

La provincia chiede al comune di Firenze di rendere più sicuro l'impianto

Polemiche sul piano dei rifiuti e l'inceneritore di S. Donnino

FIRENZE — Inceneritore di San Donnino e tracce di diossina rilevate dall'indagine dell'Unità Sanitaria 10/A, piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti. Sono i due argomenti che tengono banco in questi giorni e che hanno prepotentemente riportato in primo piano i problemi sempre più gravi dell'ambiente, della sua salvaguardia e dei pericoli per la salute dei cittadini. Il dibattito molto ampio che si è aperto si intreccia ogni giorno con dichiarazioni e nuove prese di posizione.

Importante la dichiarazione dell'assessore provinciale all'ambiente Ugo Caffaz. Se il comune di Firenze non si adeguerà alla legislazione vigente in materia, dice Caffaz, l'impianto di San Donnino potrebbe essere chiuso. Adeguare gli impianti vuol dire fare le «camere di post-combustione»; l'invito al comune è di presentare il progetto entro la fine di questo mese altrimenti l'inceneritore sarà chiuso. Nella situazione attuale, a giudizio della Provincia, la relazione dell'Unità Sanitaria è tranquillizzante ma nei limiti dell'adeguamento previsto.

«Siccome però ci interessa — conclude l'assessore — prima e soprattutto la salute della popolazione e la sua tranquillità in quel senso, stiamo prendendo contatti con l'Istituto Superiore della Sanità per concertare in tempi rapidissimi il conferimento di un incarico a tecnici di livello interdisciplinare per avere un responso definitivo. Non possiamo pensare che la gente viva nel dubbio ed anche nel terrore di correre pericoli reali, che se così fossero sarebbero davvero terribili».

Molto polemica la dichiarazione dell'assessore provinciale alla sicurezza sociale Gabriele Mattioli. «Gli adeguamenti dell'impianto a criteri di maggiore sicurezza - ha detto - andavano effettuati non appena sorsero dei dubbi sulla sua affidabilità: l'averli differiti motivandoli con problemi finanziari derivanti dalla ventilata possibilità di chiusura è francamente inaccettabile». «La salute



L'interno dell'inceneritore

dei cittadini non è merce monetizzabile, ma priorità e obbligo assoluto; in questo senso andranno quindi attivati tutti i possibili meccanismi di continuo controllo sulla effettiva affidabilità dell'impianto anche dopo il suo adeguamento alla legge 915 provvedendo all'immediata e definitiva chiusura ove risulti un ulteriore qualsiasi grado di emissione di sostanze ad alto contenuto di tossicità».

Strumentale e irresponsabile, a giudizio di Mattioli, è definire la posizione di chi ha sostenuto che investendovi tali risorse si sarebbe allontano il momento della chiusura. Quest'ultima dipende solo dalle concrete disponibilità di altre possibilità per lo smaltimento. In assenza di soluzioni non era serio prospettare la rapida chiusura dell'impianto. Mattioli infine respinge gli attacchi alla gestione

pubblica. «Solo una gestione pubblica efficiente può garantire anche sotto il profilo della tutela della salute la qualità dei servizi sull'ambiente e non certo la gestione dei privati che sino ad ora hanno incrementato i loro profitti inquinando e ora vorrebbero disinnquinare lucrando ulteriormente».

Il consiglio di quartiere numero sei (Novoli, Brozzi, Peretola, Quaracchi) prende posizione sul piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti e chiede al comune di pronunciarsi su questo tema solo dopo aver conosciuto il parere dello stesso consiglio. Rilevata l'importanza igienica e sociale che il piano ha per la popolazione residente nella zona di San Donnino e nel quartiere sei il consiglio invita il comune a garantire che il tasso di inquinamento si mantenga al di sotto dei livelli previsti dalla legge.

Sistemi alternativi alle discariche e agli inceneritori. Se ne discute molto. La strada da fare è ancora molta e ci sono difficoltà a praticare integralmente e su larga scala altre soluzioni. A giudizio di Ettore Chirici, responsabile del settore problemi dell'ambiente della federazione del Pci, molto però può essere fatto di concreto, di promozionale e di educativo. «Tante piccole cose tutte assieme possono dare risultati di rilievo». Chirici fa un lungo ed interessante elenco di piccole cose: nuove norme sulle confezioni e gli imballaggi, incentivi alle aziende che praticano il recupero e prevedono l'uso di materie di scarto, uso di carta riciclata, accordi per abolire almeno in parte i sacchetti di plastica. Insomma iniziative promozionali e culturali che coinvolgano tutti, dagli enti locali, alle associazioni, ai cittadini.

Orietta Lunghi, consigliere provinciale di Dp, non condivide il piano per lo smaltimento dei rifiuti e si dichiara contraria alla logica della «inevitabilità» degli inceneritori.

con questo...
che continua ad arridgere alla
sua Scuola di musica, ormai
terzo anno quale perfezion-
dare il corso biennale con un
Trabbassista David Wil-
Dallus nel '34, con il con-
il batterista Billy

con questo...
che continua ad arridgere alla
sua Scuola di musica, ormai
terzo anno quale perfezion-
dare il corso biennale con un
Trabbassista David Wil-
Dallus nel '34, con il con-
il batterista Billy

con questo...
che continua ad arridgere alla
sua Scuola di musica, ormai
terzo anno quale perfezion-
dare il corso biennale con un
Trabbassista David Wil-
Dallus nel '34, con il con-
il batterista Billy

aristocratici